

VareseNews

Via libera all'ipotesi di fusione tra Aem e Asm

Pubblicato: Martedì 5 Settembre 2006

Un **progetto enorme**, complesso e ricco di insidie. I sindaci di Milano, letizia Moratti, e Brescia, Paolo Corsini, hanno dato il via libera **all'ipotesi di fusione** tra le ex municipalizzate, la milanese **Aem** e la **Asm** di Brescia.

Al termine di un incontro fiume a Palazzo Marino l'annuncio dei due primi cittadini. L'ipotesi di fusione sarà verificata ed il piano industriale, il cui studio sarà affidato a degli **adviser esterni**, dovrebbe essere stilato entro l'anno. Una volta siglato l'accordo potrebbe essere allargato ad altre società che si occupano di fornitura di energia, prima fra tutte l'emiliana Enia. **Timido il benvenuto che piazza Affari** ha riservato all'atteso annuncio: alle 14,30 il titolo Aem guadagna lo 0,43% a 2,085 euro e Asm scambia a 3,325 euro avanzando dello 0,97%. Alle cinque Asm guadagnava mezzo punto percentuale, mentre Aem riusciva a spuntare solo venti centesimi.

I progetti di Letizia Moratti vanno oltre: ad Aem dovrebbe, nei piani del primo cittadino milanese, essere accorpate **Mm**, la società dell'acquedotto e **Amsa**, quella dei rifiuti, prima di procedere alla fusione con la bresciana Asm per rendere la fusione meno traumatica. **Il comune di Milano possiede il 43% di Aem**, mentre l'amministrazione bresciana controlla il 69% di Asm (mentre un altro 5% è controllato da Bergamo). Il rischio, secondo gli esperti, è che questo nuovo accorpamento, sempre che vada in porto, imponga un altro limite alla concorrenza nel campo dell'energia, sempre più in mano a poche grosse aziende. I vantaggi per i contribuenti sarebbero però sostanziali, dato che i prezzi di Brescia, che già accorpa nella Asm rifiuti, acqua e energia, sono concorrenziali e non potranno che migliorare con un accorpamento di misura così imponente. **Il colosso che nascerebbe dalla fusione avrebbe un capitale di oltre 6 miliardi di euro**, tra i primi in Italia nel settore (Enel, capofila, capitalizza circa 43 miliardi). In caso di integrazione, secondo alcuni calcoli, il **Comune di Brescia sarebbe il principale azionista** con una quota del 28,1% a fronte del 69,2% detenuto oggi in Asm, mentre la partecipazione del Comune di Milano scenderebbe al 25,7% dal 43,3% attuale in Aem. Il Comune di Bergamo scenderebbe dal 5% di oggi in Asm a circa il 2% della nuova società. L'utenza è di circa 2,2 milioni di clienti: parificando i business delle due aziende nascerebbe un vero e proprio colosso energetico lombardo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it